

## **ALLEGATO 1**

### **PIANO di MONITORAGGIO e CONTROLLO**

(prot. 582756 del 06/12/2024)

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 1 di 42</p>
--	--	--

Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.

Titolo IIIbis

(abrogazione del D. Lgs. 59/05)

Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento)

## GIAGUARO SPA

INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI

AZIENDA E SEDE AMMINISTRATIVA


VIA INGEGNO, 84087 – SARNO (SA) – ITALY

P.IVA 01020090658

T. +39 081 5136356 - F. +39 081 5136342

PROTOCOLLO@GIAGUAROSPA.COM



<p>PROFESSIONISTA ABILITATO ANTINCENDIO</p> <p>ISCRIZIONE ELENCO NAZIONALE MINISTERO INTERNO n° SA00297P00047</p>	<p>TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE</p> <p>ENTECA</p> <p>ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA N° 8704</p>	<p>PERITO CHIMICO INDUSTRIALE CALABRESE GIOVANNI</p>  <p>ALBO PERITI INDUSTRIALI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI SALERNO N° 297</p>
---	---	---

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024 Pagina PAG. 1 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	---

Questo documento è di proprietà esclusiva di GIAGUARO SPA e non può essere riprodotto senza il permesso scritto della Società.

Le informazioni contenute possono essere usate solo per lo scopo per cui il documento è stato emesso.

MATRICE DI REVISIONE					
REV.	DATA	OGGETTO	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
0	09/08/2017	1° Emissione			
1	11/06/2019	2° emissione Aggiornamento nominativo referente IPPC	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
2	18/12/2019	3° emissione Integrazioni richieste da Giunta Regione Campania Prot. 2019.0594231 del 04/10/2019 Punto 13 Integrazioni richieste da ARPAC Varie	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
3	20/04/2021	4° emissione. Integrazioni in seguito ad aggiunta nuovo punto di emissione E15	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
4	20/05/2021	5° emissione Integrazioni per monitoraggio sostanze odorigene	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
5	16/02/2022	6° emissione. Integrazione monitoraggio emissione cogeneratore	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
6	22/08/2022	7° emissione Integrazione monitoraggio emissione silos calce	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
7	25/03/2024	8° emissione Integrazioni per richieste conferenza di servizi	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese
8	30/05/2024	9° emissione Integrazioni per richieste conferenza di servizi	Calabrese Giovanni ANALISIS srl	Pietro Franzese	Pietro Franzese

**Note:** ove presenti, le modifiche/rettifiche/integrazioni sono evidenziate con barre laterali

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 3 di 42</p>
--	--	--

## INDICE CAPITOLI

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>FINALITÀ DEL PIANO</b> .....	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b>CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>8</b>
4.1.	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	8
4.2.	EVITARE LE MISCELAZIONI .....	8
4.3.	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI .....	8
4.4.	MANUTENZIONI DEI SISTEMI .....	8
4.5.	EMENDAMENTI AL PIANO .....	9
4.6.	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI .....	9
4.7.	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	9
<b>5.</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b> .....	<b>10</b>
5.1.	SELEZIONE DEI PARAMETRI DA MONITORARE .....	10
5.2.	UNITÀ DI MISURA DEL PARAMETRO RILEVATO .....	10
5.3.	METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI .....	10
5.4.	FREQUENZA DEI CONTROLLI .....	11
5.5.	REDAZIONE DI UN RAPPORTO DI SINTESI .....	11
5.6.	SISTEMA DI MONITORAGGIO ED ALLARME .....	11
5.7.	AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE .....	11
5.8.	METODOLOGIE DI MONITORAGGIO .....	12
5.9.	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO .....	12
5.10.	GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA .....	12
5.11.	TEMPI DI MONITORAGGIO, DI CAMPIONAMENTO, DI MODALITÀ DI ANALISI E DEI SUOI RAPPORTI .....	13
<b>6.</b>	<b>CONSUMO DI MATERIE PRIME</b> .....	<b>14</b>
<b>7.</b>	<b>CONSUMO DI RISORSE IDRICHE</b> .....	<b>15</b>
<b>8.</b>	<b>CONSUMO ENERGIA</b> .....	<b>16</b>
<b>9.</b>	<b>CONSUMO COMBUSTIBILI</b> .....	<b>17</b>
<b>10.</b>	<b>EMISSIONI IN ARIA</b> .....	<b>18</b>
<b>11.</b>	<b>EMISSIONI IN ACQUA</b> .....	<b>24</b>
<b>12.</b>	<b>RUMORE</b> .....	<b>28</b>
12.1.	AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE .....	30
<b>13.</b>	<b>RIFIUTI</b> .....	<b>32</b>
<b>14.</b>	<b>RISORSE IDRICHE</b> .....	<b>35</b>
<b>15.</b>	<b>GESTIONE DELL'IMPIANTO</b> .....	<b>36</b>
15.1.	CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI .....	36
<b>16.</b>	<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b> .....	<b>37</b>
<b>17.</b>	<b>RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>38</b>

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari <small>S.p.A.</small></p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 4 di 42</p>
--	--	--

<b>18. MANUTENZIONI E CALIBRAZIONI .....</b>	<b>39</b>
<b>19. GESTIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>40</b>
<b>20. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....</b>	<b>41</b>
20.1. VALIDAZIONE DEI DATI .....	41
20.2. GESTIONE PRESENTAZIONE DEI DATI .....	41
20.3. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO .....	41
<b>21. PROCEDURE PER AVVIO, FERMO IMPIANTI E MALFUNZIONAMENTI-GUASTI .....</b>	<b>41</b>

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 5 di 42</p>
---	---	---

## 1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda lo stabilimento Giaguaro S.p.A. ubicato nella Zona P.I.P. del Comune di Sarno in provincia di Salerno, autorizzato all'esercizio con D.D. n. 91/2011, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e aggiornato al progetto di modifica non sostanziale dello stabilimento e degli impianti.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo individua le procedure idonee alla verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 91/2011, che è stata rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto, e fa pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili.

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024 Pagina PAG. 5 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	---

Questo documento è di proprietà esclusiva di GIAGUARO SPA e non può essere riprodotto senza il permesso scritto della Società.  
Le informazioni contenute possono essere usate solo per lo scopo per cui il documento è stato emesso.

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 6 di 42</p>
--	--	--

## 2. Finalità del piano

Per monitoraggio si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica e fisica di emissione, scarico, parametro, etc.

- a) I parametri di controllo utili a caratterizzare lo stato di inquinamento, in relazione allo specifico processo tecnologico in atto ed alle norme guida di settore;
- b) I limiti da rispettare in relazione alle norme di settore (conformità);
- c) L'ubicazione dei punti di monitoraggio;
- d) La tempistica di effettuazione dei controlli;
- e) L'accettabilità dei limiti rispetto ai metodi di misura;
- f) I metodi di campionamento e misure e le condizioni operative di monitoraggio;
- g) Le azioni di emergenza da effettuare al rilevamento del superamento dei limiti.
- h) La raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle comunicazioni INES
- i) La raccolta di dati per la verifica di buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- j) La raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- k) La verifica della buona gestione degli impianti
- l) La verifica delle prestazioni delle MTD adottate.
- m) La gestione delle fasi di fermo, avvio impianti ed eventuali malfunzionamenti

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della Giaguaro S.p.a., definendo per ciascun aspetto dell'attività le emissioni nell'ambiente e gli impatti sui corpi ricettori: aria, acque, suolo.

Il PMeC contempla, inoltre, la definizione di un sistema di comunicazione dei dati di monitoraggio ed eventuali emissioni eccezionali.

Lo scopo dei controlli è di individuare ogni impatto rilevante, verificandone la conformità ai limiti prescrittivi, nell'ottica della prevenzione e dell'adeguamento tecnologico laddove risulti necessario un intervento migliorativo.

Il referente per l'attuazione delle attività di monitoraggio nello stabilimento IPPC è il Responsabile dello Stabilimento: Sig. FRANZESE PIETRO.

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 7 di 42</p>
---	---	---

### 3. Normativa di riferimento

- ✓ D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- ✓ Rumore: DPCM01.03.91, L.447/95, DM. 16.03.98
- ✓ Rifiuti: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte IV - D.M. 5/2/98 modificato da D.M. 186/06
- ✓ Scarichi idrici: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte III
- ✓ Emissioni in atmosfera: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), DPCM 8.02.02 “Disciplina delle caratteristiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell’inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione”, DGR 4102/92 e DGR 243/15 della Regione Campania
- ✓ Decreto Legislativo 18/02/2005 n° 59 - *Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento* - (G.U. n° 93 del 22/04/2005 – S.O. n° 72)
- ✓ Linee guida APAT sui contenuti minimi dei PMeC.

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024 Pagina PAG. 7 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	---

Questo documento è di proprietà esclusiva di GIAGUARO SPA e non può essere riprodotto senza il permesso scritto della Società.  
Le informazioni contenute possono essere usate solo per lo scopo per cui il documento è stato emesso.



 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 8 di 42</p>
--	--	--

#### 4. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

La predisposizione del Piano della ditta Giaguaro S.p.a. si basa su quanto indicato ai punti D ed H delle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio".

Il gestore è colui che realizza ed è responsabile del piano di monitoraggio e si avvale anche di società terze contraenti. Assieme a loro il gestore individua le componenti ambientali da tenere sotto controllo ed i relativi punti su cui effettuare il controllo così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto.

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto, oltre alle prestazioni ambientali/processo. Per il tipo di processo produttivo che la ditta Giaguaro S.P.A. presenta, la scelta dei parametri da monitorare che sono stati individuati sono rappresentati principalmente dagli scarichi e, dalle emissioni in atmosfera prodotte.

Inoltre, anche il quantitativo dei rifiuti prodotto annualmente rappresenta un elemento gestito dall'azienda.

##### 4.1. Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore Sig. PIETRO FRANZESE esegue i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazioni, come previsto nelle tabelle contenute nei paragrafi seguenti del presente piano.

##### 4.2. Evitare le miscele

Nel caso in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

##### 4.3. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore avvertirà tempestivamente l'Autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

##### 4.4. Manutenzioni dei sistemi

 <b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari Via Ingegno 84087 SARNO (SA)	Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>9</b> di <b>42</b>
---	---	--

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni negli scarichi

#### 4.5. Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati con il permesso dell'Autorità Competente.

#### 4.6. Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore ha provveduto all'installazione di sistemi di campionamento (ove previsti) su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati.

#### 4.7. Accesso ai punti di campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni
- c) punti di emissioni sonore nel sito
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi di emungimento

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 10 di 42</p>
--	--	---

## 5. COMPONENTI AMBIENTALI

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni prevede per ciascuna componente ambientale considerata una metodologia di quantificazione dell'emissione

Per la valutazione delle emissioni saranno adottate le pratiche di seguito elencate :

- ✓ Misure dirette: determinazione della quantità di un composto emesso alla fonte secondo le metodiche ISO da laboratorio accreditato secondo le norme UNI EN 17025
- ✓ Misure indirette
- ✓ Bilanci di massa e metodi di calcolo

### 5.1. Selezione dei parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare in ciascun punto di emissione è stata definita secondo i seguenti criteri:

- ✓ natura dell'attività produttiva e dei prodotti gestiti;
- ✓ disposizioni legislative vigenti;
- ✓ condizioni e/o prescrizioni delle autorizzazioni vigenti;
- ✓ condizioni e/o prescrizioni dell'AIA.

### 5.2. Unità di misura del parametro rilevato

Per ogni parametro monitorato è stata individuata una unità di misura idonea alla valutazione dell'emissione, in relazione al limite di accettabilità dalla normativa di settore.

### 5.3. Metodologia di campionamento ed analisi.

Il campionamento dello scarico è effettuato con metodologie idonee ad ottenere campioni significativi dello scarico, in termini quantitativi e qualitativi, evitando la dispersione di elementi chimici. Le metodiche analitiche adottate sui campioni prelevati allo scarico sono idonee a rilevare le concentrazioni significative dei parametri oggetti di indagine e controllo. Queste sono selezionate tra le metodiche riconosciute a livello nazionale e, laddove indicate, alle prescrizioni inserite nell'AIA.

In occasione del prelievo dei campioni da analizzare, sono verificate le condizioni di esercizio dell'impianto e quelle al contorno, in modo da poter fornire una corretta interpretazione dei dati rilevati:

- ✓ Misura di flusso/ portata
- ✓ parametri ambientali: temperatura, umidità, pioggia, etc.
- ✓ condizioni di esercizio dell'impianto

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 11 di 42</p>
---	---	--

Sui rapporti di prova analitici sono indicati metodo di analisi ed il grado di affidabilità della misura.

#### 5.4. Frequenza dei controlli

La definizione della tempistica dei controlli discende da considerazioni sulle variazioni di processo, che possono determinare variazioni ed evoluzione nel tempo dei processi e degli effetti ambientali. La periodicità del monitoraggio sarà definita, per ciascun comparto ambientale, in conformità alle prescrizioni legislative ed a quelle eventualmente indicate nell'AIA. Ulteriori controlli sono effettuati in seguito alla eventuale variazione del layout di stabilimento.

#### 5.5. Redazione di un rapporto di sintesi

I dati acquisiti saranno inseriti in un database, in cui sarà sviluppato l'elenco delle emissioni misurate periodicamente, con i relativi limiti di accettabilità prescritti dall'AIA. I dati saranno catalogati e rappresentati in modo efficace, anche al fine di agevolarne la lettura da parte dell'autorità di controllo (tabelle, grafici, etc.). Tale strumento sarà utile per valutare l'efficienza delle apparecchiature tecnologiche, dei sistemi di abbattimento e contenimento delle emissioni, l'opportunità di un intervento "risanatore" di processo fino alla valutazione di un'eventuale ammodernamento tecnologico.

#### 5.6. Sistema di monitoraggio ed allarme

In caso di eventuali emissioni eccezionali, che superino il limite di conformità, si provvederà ad inoltrare una comunicazione all'autorità di controllo ( v. D.lgs. 152/06), ossia nel caso specifico al settore Ecologia della Regione Campania -Sede della Provincia di Salerno, entro 48 ore dal riscontro dell'evento. In tale comunicazione saranno indicate le azioni messe in opera per evitare il ripetersi dell'evento (operazioni di manutenzione, sostituzione impianti, arresto del processo produttivo, etc.).

#### 5.7. Azioni correttive e preventive

La gestione delle azioni correttive e preventive mira al miglioramento continuo del Sistema di Gestione delle Emissioni attraverso la rimozione delle cause delle non conformità riscontrate e delle condizioni che potrebbero pregiudicare la gestione ambientale onde prevenire che si verifichino. In seguito al riscontro di un occasionale superamento dei limiti consentiti, il Referente AIA dello stabilimento IPPC provvede ad intraprendere le azioni correttive o preventive attraverso:

- valutazione dell'esigenza di adottare azioni correttive

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 12 di 42</p>
---	---	--

- assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive registrazione e conservazione dei risultati delle azioni correttive modifiche derivanti dalla introduzione delle azioni correttive
- adozione di eventuali azioni correttive e preventive.

#### 5.8. Metodologie di monitoraggio

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - Bilancio di massa
  - Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società terze operanti in conformità ai requisiti dei laboratori di prova e taratura secondo la norma internazionale UNI/EN ISO/IEC 17025 che prevede l'indicazione delle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti delle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati sono eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione come previsto dal sistema qualità del laboratorio, in accordo alla citata norma.

#### 5.9. Espressione dei risultati di monitoraggio

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- ✓ Concentrazioni (mg/l)
- ✓ Portate di massa (kg/a) (t/a) (Mg/a)
- ✓ Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana ed al sistema qualità del laboratorio (società terza) in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

#### 5.10. Gestione incertezza di misura

Il gestore dell'impianto provvede a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 13 di 42</p>
---	---	--

strumentazione utilizzata in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura

5.11. Tempi di monitoraggio, di campionamento, di modalità di analisi e dei suoi rapporti

Tramite il piano di sorveglianza e le procedure operative dell'azienda, vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti, così come anche dalle prescrizioni autorizzative ed in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

Inoltre, sul referto analitico sono richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionario. Inoltre, sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti risultano essere già confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari s.p.a. Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 14 di 42</p>
--	---	--

## 6. Consumo di materie prime

Tabella C1 consumo di materie prime (Produzione stagionale)

Denominazione codice (CAS, ..)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodori	Acquisizione-consegna- inizio produzione	solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	Mg (Tonn)	Modulistica del sistema qualità

Tabella C1 produzione (Produzione annuale)

Denominazione codice (CAS, ..)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
concentrato	Inizio processo rilavorazione	solido	Pesatura - per ogni lotto	Mg (Tonn)	Modulistica del sistema qualità
Semilavorato pomodoro	Inizio processo rilavorazione	solido	Pesatura - per ogni lotto	Mg (Tonn)	Modulistica del sistema qualità

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari S.p.A.</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 15 di 42</p>
---	--	---

## 7. Consumo di risorse idriche

tabella C3 - risorse idriche

tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, ..)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
4 Pozzi	Rubinetto ispezione	Lavaggio m. prima/contatore produzione vapore	Industriale	Contatore in continuo	m <sup>3</sup>	Secondo normativa/da misuratori di portata
Acquedotto	Rubinetto	Servizi igienici/contatore	Industriale Igienico/sanitario	Contatore in continuo	m <sup>3</sup>	Bolletta fornitura



 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari S.p.A.</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 16 di 42</p>
---	--	---

## 8. Consumo energia

Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.

La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.

La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, come precisato in relazione tecnica, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali che minimizzano i consumi energetici.

Il rilevamento dei consumi energetici dello Stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.

La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, come precisato in relazione tecnica, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali.

Tabella C4 - energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Macchinari	Produzione	elettrica	Ciclo produzione	Contatore in continuo	kWh	Bolletta fornitura
Macchinari	Produzione	termica	Ciclo produzione	Contatore in continuo	kWh	Bolletta fornitura
Servizi tecnologici	Uffici e Produzione	Elettrica termica	Attività uffici e ciclo produzione	Contatore in continuo	kW	Bolletta fornitura
Servizi tecnologici	Uffici e Produzione	termica	Sterilizzazione	Contatore in continuo	kW	Bolletta fornitura

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari S.p.A.</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 17 di 42</p>
---	--	---

## 9. Consumo combustibili

tabella C5 - combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Centrale termica	gas		Scheda tecnica	m <sup>3</sup>	Misuratore di portata - Bolletta fornitura
Gasolio	gruppi elettrogeni, muletti	liquido		Scheda tecnica	m <sup>3</sup>	Misuratore di portata

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 18 di 42</p>
--	--	---

## 10. Emissioni in aria

Emissioni in atmosfera. Generate dalla centrale termica, alimentata a metano. Sono previsti n. 4 camini, censiti con sigle da E01 ad E04 (il camino E04 proviene da una caldaia utilizzata solo per emergenza), rappresentati dagli scarichi delle caldaie della centrale termica dello stabilimento. Il combustibile utilizzato è il metano, per cui il principale inquinante da ricercare è l'ossido di azoto.

In sede di aggiornamento AIA, è stato inserito un altro punto di emissione E10 relativo al trattamento dei fumi provenienti dal locale ispessimento dei fanghi di depurazione. Il trattamento viene effettuato con carboni attivi a rigenerazione esterna.

Inoltre, per questa fase lavorativa (zona depuratore), è stato inserito un ulteriore punto di controllo relativo alle sostanze odorigene. Tale punto ha un controllo tramite i Radiello con campionatori passivi (E09).

Il punto, installato presso il depuratore di acque reflue, per tutto il periodo della trasformazione del pomodoro fresco (da luglio a ottobre) avrà cadenza settimanale; nel restante periodo dell'anno (da novembre a giugno), avrà cadenza trimestrale.

All'atto del campionamento è rilevata la Temperatura in °C, la velocità in m/s e la portata media in m<sup>3</sup>/h dei fumi. Da questi ed altri dati si rileva la portata media normalizzata in Nm<sup>3</sup>/h.

I valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/Nm<sup>3</sup>); la portata dell'emissione di ciascun camino è espressa in volume per unità di tempo (Nm<sup>3</sup>/h).

**Le analisi sui fumi di emissione sono svolte con cadenza annuale.** Laddove dovesse risultare che i fumi campionati presentino concentrazioni non conformi ai limiti prescritti, si provvederà ad isolare l'impianto di produzione dell'emissione non conforme (la relativa caldaia), verificarne l'efficienza avvalendosi anche dei dati rilevati in continuo, e provvedere ad operazioni di manutenzione straordinaria.

Sui certificati di analisi le concentrazioni sono espresse in massa per unità di volume (mg/Nm<sup>3</sup>), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (Nm<sup>3</sup>/h) e al flusso di massa espresso in massa per unità di tempo (Kg/h), (tali parametri vengono relazionati alla concentrazione di ossigeno di riferimento che è al 3%), così vengono indicati i tempi utilizzati per il campionamento per ogni emissione e le condizioni di esercizio dell'impianto, oltre alla metodologia di campionamento ed analisi. (UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024	Pagina PAG. 18 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	-------------------	-------------------------

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 19 di 42</p>
--	--	---

Tabella C6 - inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	Metodo	Unità di misura	Valori limite di emissione	Frequenza analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>E09 diffusa</b>	Butilmercaptano	NIOSH 2542	mg/Nm <sup>3</sup>	5	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Etilmercaptano	NIOSH 2542	mg/Nm <sup>3</sup>	5	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Acetaldeide	NIOSH 2538	mg/Nm <sup>3</sup>	20	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Iidrogeno solforato	NIOSH 7903	mg/Nm <sup>3</sup>	5	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ammoniaca	NIOSH 6015	mg/Nm <sup>3</sup>	250	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
<b>E01 Caldaia BONO</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossidi di azoto	UNI EN 14792:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	200	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura CO Ossigeno			°C % %	Analizzatore in continuo	Report software della centralina
<b>Camino E02 Caldaia BONO</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio

	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossidi di azoto	UNI EN 14792:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	200	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura CO Ossigeno		°C % %		Analizzatore in continuo	Report software della centralina
<b>Camino E03 Caldaia CCT</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossidi di azoto	UNI EN 14792:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	200	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura CO Ossigeno		°C % %		Analizzatore in continuo	Report software della centralina
<b>Camino E04 Caldaia MINGAZZINI EMERGENZA</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossidi di azoto	UNI EN 14792:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	200	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura CO Ossigeno		°C % %		Analizzatore in continuo	Report software della centralina
<b>Camino E10 Impianto ispessimento</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio

<b>fanghi</b>	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Butil mercaptano	UNI EN 838:2010	mg/Nm <sup>3</sup>	5	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Etil mercaptano	UNI EN 838:2010	mg/Nm <sup>3</sup>	5	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
<b>Camino E05 COGENERATORE</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossidi di azoto	UNI EN 14792:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	500	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
<b>Camino E08 SILOS CALCE</b>	Portata media	UNI EN ISO 16911-1:2013	Nm <sup>3</sup> /h		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013	°C		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Massa molare	UNI EN ISO 16911-1:2013	Kg/kmoli		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione assoluta	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Pressione atmosferica	UNI EN ISO 16911-1:2013	Pascal		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Anidride carbonica	ISO 12039:2001	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Azoto	UNI EN ISO 16911-1:2013	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Vapor d'acqua	UNI EN 14790:2017	% v/v		annuale	Rapporto di prova del laboratorio
	Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013	m/s		annuale	Rapporto di prova del laboratorio

 <p><b>GIAGUARRO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 22 di 42</p>
---	--	---

	Polveri	UNI EN 13284-1:2017	mg/Nm <sup>3</sup>	50	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
--	---------	---------------------	--------------------	----	---------	-----------------------------------

tabella C6 – Inquinanti monitorati

Parametro	Unità di misura	VLE
Portata media	m <sup>3</sup> /h	
Temperatura	°C	
Velocità	m/s	
Ossidi di azoto (generatori vapore)	mg/Nm <sup>3</sup>	200
Butilmercaptano Etilmercaptano	mg/Nm <sup>3</sup>	5
Ossidi di azoto (cogeneratore)	mg/Nm <sup>3</sup>	500

Le emissioni totali vengono valutate inoltre considerando eventuali emissioni diffuse e fuggitive.

tabella C7 - sistema di abbattimento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>E01</b>	Non previsto				
<b>E02</b>	Non previsto				
<b>E03</b>	Non previsto				
<b>E04</b>	Non previsto				
<b>E10</b>	Carboni attivi a rigenerazione esterna	annuale	E10	Pressione differenziale	Visivo
<b>E05</b>	Catalizzatore ossidante (per CO)	annuale	E05		
<b>E08</b>	Filtri a tessuto	annuale	E08	Pressione differenziale	Visivo

Le emissioni diffuse possono derivare dalla dispersione di materiali polverosi in ambiente in condizioni operative ordinarie. I prodotti utilizzati nello stabilimento in questione sono generalmente solidi non polverulenti, il deposito di tutti i prodotti in uso avviene in sistemi a tenuta (serbatoi, cisterne, fusti, sacchi) in locali chiusi, le aree di deposito di materie prime e prodotti finiti e semilavorati confezionati sono dotate di tettoie e pertanto tutelate dagli effetti del trasporto eolico.

Ciò detto, si ritiene che la problematica connessa ad eventuali emissioni di tipo diffuso sia trascurabile.

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 23 di 42</p>
--	--	---

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>Area depurazione</b>	Impianto depurazione	Manutenzione periodica ed allontanamento fanghi			Modulistica sistema qualità

Le emissioni fuggitive sono generate a causa dell'eventuale dispersione di sostanze per non adeguata tenuta di componenti meccanici: tale eventualità viene prevista e gestita all'interno delle aree produttive mediante un sistema di griglie di raccolta a pavimento: i fluidi raccolti dalle griglie vengono convogliati all'impianto di depurazione.

La verifica di eventuali problemi di tenuta dei componenti meccanici e dei sistemi di stoccaggio è affidata al reparto manutenzione. Lo stabilimento si è di recente dotato di un mezzo di trasporto dei tank di soluzioni saline e prodotti vari nei diversi reparti di produzione, dotato di un bacino di raccolta che salvaguarda dalla dispersione di eventuale prodotto fuoriuscito durante il trasporto.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	valvole	Monitoraggio/ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
2	Flange/scambiatori di calore	Monitoraggio/ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
3	Pompe	Monitoraggio/ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio/ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
5	Compressori	Monitoraggio/ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
6	Valvole di scarico	Monitoraggio/ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione	Generatori di vapore	Manutenzione e ispezione		semestrale	Modulistica sistema di qualità



 <b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari Via Ingegno 84087 SARNO (SA)	Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 24 di 42
---	---	---

## 11. Emissioni in acqua

**ACQUE DI SCARICO:** Provenienti dall'impianto di depurazione, sono convogliate al Canale di Bonifica.

Le acque di scarico devono rispettare qualitativamente i requisiti dettati tabella 3 allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06. In corrispondenza del punto di scarico è installato un misuratore di portata. Come prescritto dalla legislazione vigente, esiste un pozzetto di ispezione, attraverso il quale vengono prelevati campioni di acque di scarico da sottoporre ad analisi. Lo schema grafico del sistema di depurazione e lo schema grafico della rete fognaria ed i punti significativi sono presentati in tavola intitolata "planimetria delle acque reflue e delle acque meteoriche".

La portata scaricata massima prevista è di 180 m<sup>3</sup>/h, valore raggiungibile in campagna pomodoro che decresce rapidamente nella restante parte dell'anno. I controlli analitici (come da prescrizioni autorizzativa) delle acque reflue, vengono effettuate da laboratorio accreditato esterno allo stabilimento.

I parametri verificati sono riportati negli schemi esposti nei paragrafi seguenti e con i limiti prescritti dal dispositivo autorizzativo, che sono quelli riportati in Tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Il piano di monitoraggio collegato alla gestione dell'impianto di depurazione prevede una serie di controlli analitici riguardanti parametri per verificare sulle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione il carico inquinante, e sul refluo gli stessi parametri per verificare il grado di abbattimento e la valutazione dell'efficienza ed efficacia della depurazione.

Il piano di monitoraggio dell'impianto, effettuato dal laboratorio interno, sono orientati a verificare alcuni parametri significativi del refluo in ingresso.

A seguito del trattamento depurativo, il refluo in scarico presenta valori ridotti per effetto della depurazione; vengono controllati quindicinalmente solo i parametri significativi e viene in continuazione monitorato il fango ottenuto per verificarne l'efficienza e per deciderne lo smaltimento (vengono effettuate analisi quantitative e qualitative).

Annualmente ad inizio della campagna di produzione stagionale vengono controllati sul refluo in ingresso tutti i parametri previsti dalla dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tabella 3 allegato 5 per caratterizzare le acque da depurare e verificare l'assenza di parametri indesiderati e parametri non prevedibili (Registro di gestione impianto di depurazione).

Per valutare la qualità degli scarichi idrici si provvederà a prelevare un campione dal pozzetto di ispezione predisposto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore.

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 25 di 42</p>
--	--	---

Il campione verrà prelevato con la metodologia del "campionamento medio composito", in modo tale che il volume di refluo prelevato sia proporzionale all'unità di tempo.

Il campione rappresentativo sarà quello medio prelevato dal campionatore automatico installato. All'atto del prelievo sarà misurata la temperatura del fluido e le condizioni ambientali del sito (pioggia, neve, etc.); il campione sarà prelevato in due aliquote, di cui una inserita in un contenitore sterile e destinato alla verifica delle caratteristiche microbiologiche ed una inserita in un contenitore da 1 l che sarà sottoposta alla valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche.

La frequenza del monitoraggio della qualità degli scarichi idrici prevista è la seguente:

**Controlli laboratorio interno:**

Analisi ingresso vasca bilanciamento e acque di scarico quotidiane nel periodo di campagna stagionale, con cadenza **giornaliera** nel periodo estivo (da luglio a ottobre) della campagna di lavorazione del pomodoro e **settimanale** nel periodo invernale (restanti mesi dell'anno):

Punto di emissione	Parametro e/o fase
<p><b>Sigla: P</b> N° 1 scarico impianto depuratore</p>	<p>COD – pH – Solidi sospesi totali – Cloruri – Solfati – Fosforo - Azoto ammoniacale – azoto nitrico – azoto nitroso</p>

I valori limite, sono quelli previsti per il buon andamento dell'impianto e vengono utilizzati per monitorare e tarare le varie fasi di processo.

**Controlli laboratorio esterno:**

L'azienda scarica i reflui derivanti dall'attività dell'impianto, previa depurazione, in un corpo idrico ed effettua controlli quindicinali tesi alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico. I parametri analitici relativi agli scarichi idrici monitorati con cadenza quindicinale sono riportati nello schema seguente (le metodiche applicate sono UNI/ ISO, come specificato sui rapporti di prova).

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 26 di 42</p>
--	--	---

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
<b>Sigla: P</b> N° 1 scarico impianto depurazione	pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD <sub>5</sub> , COD, Cloro attivo libero, Cloruri, fluoruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, azoto totale, cianuri, Tensioattivi totali, grassi animali e vegetali, arsenico, alluminio, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Escherichia coli, idrocarburi totali, saggio di tossicità acuta	UNI/ISO	Quindicinale nel periodo stagionale (da luglio a ottobre)  mensile nel restante periodo dell'anno	Archiviazione  Rapporti di prova REGISTRO  GESTIONE	
<b>Sigla: da P1 a P6</b> N° 6 scarichi meteorici	pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD <sub>5</sub> , COD, Cloro attivo libero, Cloruri, fluoruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, azoto totale, cianuri, Tensioattivi totali, grassi animali e vegetali, arsenico, alluminio, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Escherichia coli, idrocarburi totali, saggio di tossicità acuta	UNI/ISO	Solo periodo invernale	Archiviazione  Rapporti di prova	

I VLE (valori limite di emissione) per lo scarico idrico dello stabilimento GIAGUARO S.p.A. e i metodi di riferimento (tab. 3 all. V alla parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.), sono i seguenti:

parametro	Unità di misura	VLE	
pH	unità pH	5.5 -9.5	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Colore	Visivo	Non percettibile diluizione 1:20	APAT CNR IRSA 2020A Man 29 2003
Odore	Olfattivo	Non causa di molestie	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
Azoto nitrico	mg/l	20	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto nitroso	mg/l	0.6	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto ammoniacale	mg/l	15	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
Azoto totale	mg/l	20	UNI EN 12260:2022
Solidi Sospesi Totali (SST)	mg/l	50	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
Materiali grossolani		assenti	AN 020 REV. 0 2014
Escherichia coli	UFC/100ml	5000	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003
BOD <sub>5</sub>	mg/l	40	APAT CNR IRSA 5120A Man 29 2003
COD	mg/l	120	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Tensioattivi totali	mg/l	2	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003
Grassi animali e vegetali	mg/l	20	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003

Alluminio	mg/l	1	UNI EN ISO 17294-2:2005
Arsenico	mg/l	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio	mg/l	0,02	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo	mg/l	2	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	0,005	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	2	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	0,2	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame	mg/l	0,1	UNI EN ISO 17294-2:2005
Zinco	mg/l	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Fosforo totale	mg/l	2	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri	mg/l	1200	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati	mg/l	1000	UNI EN ISO 10304-1:2009
Cianuri	mg/l	0,5	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
Fluoruri	mg/l	6	UNI EN ISO 10304-1:2009
Cloro attivo libero	mg/l	0,2	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Idrocarburi totali	mg/l	5	EPA 5030+EPA 8260C (C <sub>5</sub> -C <sub>12</sub> ) + UNI EN ISO 9377 (C <sub>12</sub> -C <sub>10</sub> )
Saggio di tossicità acuta		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale.	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 28 di 42</p>
--	--	---

## 12. RUMORE

Il rumore non rappresenta un impatto effettivo dell'impianto IPPC, in quanto le rilevazioni effettuate hanno valutato livelli di emissioni acustiche inferiori ai limiti di rischio. Tuttavia, pur in assenza di condizioni di pericolo per l'ambiente, si intende procedere al controllo periodico del livello di rumore nell'ambiente causato dall'esercizio dell'impianto.

Il rilevamento del livello di emissioni sonore in ambiente esterno sarà effettuato a cadenza annuale. La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Sarno che inserisce lo stabilimento nella classificazione Area Prevalentemente Industriale, imponendo un livello massimo di emissioni sonore di 70 dB nel periodo diurno e 60 dB nel periodo notturno.

Pertanto il rumore non rappresenta un impatto significativo dello stabilimento.

Nell'eventualità della variazione del layout di stabilimento, durante il periodo di lavorazione stagionale e nel restante periodo di produzioni annuale le misurazioni verranno effettuate da tecnici abilitati durante un generico giorno lavorativo, in due step distinti: diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e notturno (dalle 22:00 alle 06:00).

La metodologia di rilevamento prevede la misurazione del Livello Sonoro Continuo Equivalente (Leq) di pressione sonora, ai sensi del DM.16/03/98, in condizioni atmosferiche controllate: assenza di precipitazioni, vento con velocità inferiore a 5 m/s, in diverse aree dello stabilimento: Lato Ovest: zona uffici / ricevimento pomodoro

Lato Nord: impianto di depurazione / distribuzione acqua Lato Est: piazzale / area verde

Il rilevamento viene eseguito in continuo in un intervallo di tempo tale da caratterizzare l'impatto acustico nella postazione considerata. La strumentazione utilizzata per il rilevamento, conforme ai requisiti di cui all'art.2, è costituita da: un Fonometro; un microfono; un calibratore. Il microfono da campo libero deve essere orientato verso la sorgente di rumore, ed essere montato su apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza tale da consentire agli operatori di porsi alla distanza non inferiore a 3 m dal microfono stesso. Prima di procedere all'esecuzione dei rilievi, si effettuano test di calibrazione sulle strumentazioni. Le misure fonometriche eseguite sono ritenute valide se le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura, differiscono al massimo di 0,5 dB.

Per la quantificazione dell'impatto acustico dell'attività produttiva sarà misurato, all'esterno dei diversi reparti produttivi, il parametro Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A di un suono costante

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 29 di 42</p>
---	---	--

che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, secondo la legge logaritmica.

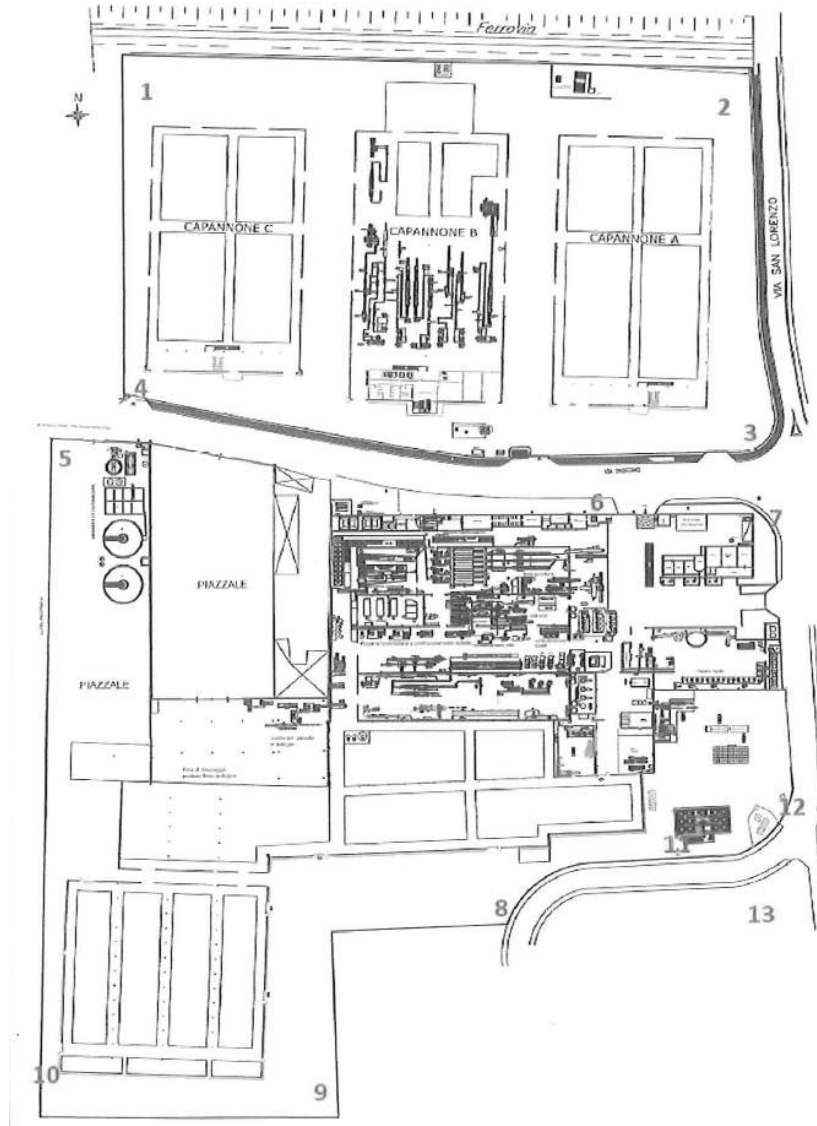
I risultati dei rilevamenti saranno trascritti in un rapporto che contenga i seguenti dati:

- a) data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento;
- b) tempo di riferimento, di osservazione e di misura;
- c) catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione e del certificato di verifica della taratura;
- d) i livelli di rumore rilevati;
- e) classe di destinazione di uso alla quale appartiene il luogo di misura;
- f) le conclusioni.

La frequenza di rilevamento delle emissioni sonore, sarà annuale (concentrato nel periodo estivo di maggiore attività lavorativa); un'altra campagna di misurazioni, sarà effettuata nel periodo invernale.

I punti di rilievo fonometrici sono:

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024	Pagina PAG. 29 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	-------------------	-------------------------



#### 12.1. Azioni preventive e correttive

Laddove dovesse risultare il superamento del VLE consentito in una specifica area produttiva, si darà attuazione alla seguente procedura:

- raffrontare i rilevamenti diurno e notturno nello stesso punto di misura, onde verificare la natura dell'emissione sonora
- ricercare l'origine dell'emissione, interna e/o esterna allo stabilimento

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>31</b> di <b>42</b></p>
--	--	---

- c) adottare procedure gestionali tali da ridurre l'emissione entro i VLE consentiti (es. evitare la contemporaneità di funzionamento di macchinari a maggiore rumorosità, etc.)
- d) adottare tecnologiche utili alla schermatura della sorgente dell'emissione

Tabella C11- rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Prossimità del perimetro	Emissioni sonore	<p>Una durante la lavorazione stagionale (annuale)</p> <p>Una durante il restante periodo dell'anno (annuale)</p> <p>I punti di misura sono riportati in planimetria</p>	UNI/ISO/ (L.447/1995)

La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Sarno che inserisce lo stabilimento nella classificazione Area Prevalentemente Industriale, imponendo un livello massimo di emissioni sonore di 70 dB nel periodo diurno e 60 dB nel periodo notturno.

Tabella C12- rumore, sorgenti

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Angoli perimetrali	Non applicabile	durante lavorazione stagionale (periodo da luglio ad ottobre)	dB(A)	Perizia Tecnica Tecnico Competente in acustica	
Angoli perimetrali	Non applicabile	durante lavorazione invernale (periodo da novembre a giugno)	dB(A)	Perizia Tecnica Tecnico Competente in acustica	



 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMcC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>32</b> di <b>42</b></p>
--	--	---

### 13. RIFIUTI

Il rilevamento dei quantitativi di rifiuti gestiti nello stabilimento viene effettuato attraverso la contabilizzazione dei Registri di Carico/Scarico dei rifiuti. Tale contabilizzazione viene effettuata mensilmente e viene sintetizzata nel MUD annuale, redatto nell'aprile di ogni anno.

I rifiuti industriali prodotti in stabilimento vengono gestiti con raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in ciascuna area produttiva. Gli imballaggi e i rifiuti differenziati vengono accantonati in un'area dedicata.

Nello stabilimento i rifiuti vengono avviati a deposito temporaneo e quelli con il codice CER 02 03 04 vengono autosmaltiti trattandoli nell'impianto di depurazione.

Tabella C13- controllo rifiuti in ingresso

attività	Rifiuti controllati (codiciCER)	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e Frequenza	Modalità di Registrazione e trasmissione
Scarti di materie prime	02 03 04	Campione medio composito	annuale	registro di carico e scarico

Tabella C14- controllo rifiuti prodotti

RIFIUTO	Rifiuti controllati (codiciCER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti ecc.	02 03 01	R/D	annuale	registro di carico e scarico
Scarti inutilizzabili per il consumo e/o la trasformazione	02 03 04	R	annuale	registro di carico e scarico
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 03 05	R	annuale	registro di carico e scarico
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	R	annuale	registro di carico e scarico
Imballaggi in plastica	15 01 02	R	annuale	registro di carico e scarico
Imballaggi in legno	15 01 03	R	annuale	registro di carico e scarico
Imballaggi metallici	15 01 04	R	annuale	registro di carico e scarico
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	R	annuale	registro di carico e scarico
Ferro e acciaio	17 04 05	R	annuale	registro di carico e scarico
Fanghi fosse settiche	20 03 04	D	annuale	registro di carico e scarico
Imballaggi in vetro	15 01 07	R	annuale	registro di carico e scarico
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi, oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	13 02 08*	R	annuale	registro di carico e scarico
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	16 02 14	R	annuale	registro di carico e scarico
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	R/D	annuale	registro di carico e scarico
batterie al piombo	16 06 01	R	annuale	registro di carico e scarico
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e	15 02 02	R/D	annuale	registro di carico e scarico

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMcC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>33</b> di <b>42</b></p>
---	---	--

indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				
Carboni attivi esausti	15 02 03	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Imballaggi in materiali compositi	15 01 05	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Secco indifferenziato	20 03 01	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Imballaggi metallici a pressione vuoti	15 01 11	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Quadri elettrici dismessi Motori elettrici Stampanti da ufficio o reparto Computer da ufficio o reparto Altri prodotti elettrici ed elettronici dismessi sia da ufficio, sia da reparto.	16 02 14	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 14	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Rifiuti liquidi acquosi	16 10 02	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
plastica	17 02 03	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Filtri dell'olio	16 01 07	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 15	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Cavi elettrici	17 04 11	R/D	annuale	Registro di carico e scarico
Tubi fluorescenti	20 01 21	R/D	annuale	Registro di carico e scarico

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti. In particolare vengono monitorati:

- la verifica della classificazione dei CER specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile, poiché l'attività è a carattere stagionale;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno
- l'idoneità amministrativa delle aziende che effettuano il trasporto dei rifiuti, così gli impianti di smaltimento/ recupero di destinazione degli stessi;
- annotazione sul registro di carico e scarico almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo;
- invio annuale del MUD alla Camera di Commercio di Salerno

I rifiuti sono comunque stoccati su superficie coperta impermeabilizzata, le analisi di classificazione/caratterizzazione sono effettuate da laboratorio accreditato.

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMcC	Revisione 8	del 30/05/2024	Pagina PAG. 33 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	-------------------	-------------------------

 <b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari Via Ingegno 84087 SARNO (SA)	Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>34</b> di <b>42</b>
---	--	---

Le modalità di stoccaggio sono per gli imballi su pedane dopo compattazione, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in fusti metallici sigillati.

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024	Pagina PAG. <b>34</b> DI <b>42</b>
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	-------------------	---------------------------------------

Questo documento è di proprietà esclusiva di GIAGUARO SPA e non può essere riprodotto senza il permesso scritto della Società.  
Le informazioni contenute possono essere usate solo per lo scopo per cui il documento è stato emesso.

## 14. RISORSE IDRICHE

Tabella C15 - acque

fonte	Parametro	Metodo di misura	frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N° 4 pozzi	<b>Microbiologica:</b> Clostridi perfringens Enterococchi Escherichia Coli Coliformi totali CBT a 37 °C	UNI EN ISO 14189:2016 UNI EN ISO 7899-2:2003 UNI EN ISO 9308-1:2017 UNI EN ISO 9308-1:2017 UNI EN ISO 6222:2001	Trimestrale	Modulistica gestione qualità
	<b>Chimica:</b> Cloruri – Cloro residuo libero – Conducibilità – Durezza – Ferro – Ammoniaca – Nitriti – Nitrati – Solfati – pH – Colore – Odore - Sapore	Per i metodi dei parametri chimici, consultare la tabella riportata al paragrafo 11 (emissioni in acqua)		
N° 1 acquedotto	<b>Microbiologica:</b> Clostridi perfringens Enterococchi Escherichia Coli Coliformi totali CBT a 37 °C	UNI EN ISO 14189:2016 UNI EN ISO 7899-2:2003 UNI EN ISO 9308-1:2017 UNI EN ISO 9308-1:2017 UNI EN ISO 6222:2001	ANNUALE	Modulistica gestione qualità
	<b>Chimica:</b> Cloruri – Cloro residuo libero – Conducibilità – Durezza – Ferro – Ammoniaca – Nitriti – Nitrati – Solfati – pH – Colore – Odore - Sapore	Per i metodi dei parametri chimici, consultare la tabella riportata al paragrafo 11 (emissioni in acqua)		

## 15. GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 15.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

Tabella C17 — Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C18 -Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione
Serbatoio	Visivo e tenuta	Annuale	Modelli qualità	Visivo	Annuale	Modello qualità

 <p><b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari S.p.A.</p> <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.l.)</p> <p><b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMcC</b></p> <p>Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. 37 di 42</p>
---	--	---

## 16. INDICATORI DI PERFORMANCE

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Periodo di riferimento	Modalità di registrazione	note
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{consumo\_energia\_elettrica}}{\text{prodotto\_finito}}$	annuale	Sistema di gestione ambientale	Indicatori calcolati con distinzione tra le varie tipologie di prodotti finiti  <b>Prodotti finiti: pomodori pelati - passata di pomodoro - concentrato di pomodoro</b>
Consumo di energia termica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{consumo\_energia\_termica}}{\text{prodotto\_finito}}$	annuale	Sistema di gestione ambientale	
Produzione ossidi di azoto per unità di prodotto finito	KgNO <sub>x</sub> /tonn	$\frac{\text{flusso\_massa} * \text{ore\_funzionamento}}{\text{prodotto\_finito}}$	annuale	Sistema di gestione ambientale	
Consumo di acqua approvvigionata per unità di prodotto	m <sup>3</sup> acqua/tonn	$\frac{\text{acqua\_approvvigionata}}{\text{prodotto\_finito}}$	annuale	Sistema di gestione ambientale	
Immissione di acqua di scarico nell'ambiente per unità di prodotto	m <sup>3</sup> acqua/tonn	$\frac{\text{acqua\_scarico}}{\text{prodotto\_finito}}$	annuale	Sistema di gestione ambientale	
Inquinante emissione in acqua	COD/tonnellata di prodotto	COD mg/l ----- Prodotto finito	annuale	Sistema di gestione ambientale	
Produzione rifiuti Fango depurazione 02 03 05	Tonn/tonn prodotto	Quantità rifiuti ----- Prodotto finito	annuale	Sistema di gestione ambientale	

 <b>GIAGUARO</b> Industria conserve alimentari <small>S.p.A.</small> Via Ingegno 84087 SARNO (SA)	Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E          CONTROLLO</b>	<b>PMeC</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>38</b> di <b>42</b>
---	---	---

## 17. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto svolgerà tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e di società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dagli enti competenti.

Richiedente GIAGUARO SPA	Ditta GIAGUARO SPA	Oggetto PMEC	Revisione 8	del 30/05/2024	Pagina PAG. 38 DI 42
-----------------------------	-----------------------	-----------------	----------------	-------------------	-------------------------

Questo documento è di proprietà esclusiva di GIAGUARO SPA e non può essere riprodotto senza il permesso scritto della Società.  
 Le informazioni contenute possono essere usate solo per lo scopo per cui il documento è stato emesso.

## 18. MANUTENZIONI E CALIBRAZIONI

Tabella manutenzioni e calibrazioni

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Emissioni in atmosfera		Annuale



### 19. Gestione sistemi di monitoraggio

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo di calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo di calibrazione sistema alternativo	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati

## 20. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 20.1. Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati e le procedure di gestione dei valori anomali sono descritte nel sistema qualità.

### 20.2. Gestione presentazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare tutti i dati di monitoraggio per 5 anni.

### 20.3. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

i risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'autorità competente con frequenza annuale. Il sistema di gestione dell'azienda prevede un idoneo sistema di trattamento dei dati di registrazione ambientale che vengono di volta in volta acquisiti ed archiviati. Per i dati si prevedono le seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione.

La validazione dei dati viene condotta acquisendo gli stessi tramite certificazioni o rapporti di verifica e valutandoli in riferimento al rispetto dei limiti prescrittivi della legislazione o delle norme specifiche.

## 21. Procedure per avvio, fermo impianti e malfunzionamenti-guasti

L'azienda Giaguaro SpA è attiva da molti anni e annovera fra il personale, dipendenti specializzati ed adeguatamente formati per ottemperare alle normali funzioni tecniche ed impiantistiche.

Si riporta nella seguente tabella, le operazioni minime da mettere in atto a seconda dell'evento:

pos.	evento	natura	Procedura
01	Avvio impianti Fermo	programmata	L'avvio/fermo degli impianti deve avvenire solo dopo acquisizione ordine di lavorazione. Ogni macchina deve essere avviata/fermata solo dal personale

 <p>Via Ingegno 84087 SARNO (SA)</p>	<p>Autorizzazione Integrata Ambiente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b></p>	<p><b>PMec</b> Rev. 8 del 30/05/2024 Pag. <b>42</b> di <b>42</b></p>
---	---	--

	impianti		<p>incaricato ed in possesso dei requisiti essenziali per poter svolgere tale funzione.</p> <p>L'operatore che si appresta ad avviare/fermare l'impianto, si deve accertare che non ci siano impedimenti di qualsiasi natura dovuto alla presenza di persone non autorizzate o da eventi accaduti ad altre macchine/impianti.</p>
02	Malfunzionamento guasti	accidentale	<p>Quando accade un evento non previsto quale un guasto di una macchina, l'operatore che gestisce la postazione, deve mettere in atto la procedura operativa relativa così come programmata dal servizio di sicurezza aziendale.</p> <p>Una volta messo in sicurezza la macchina, avverte immediatamente il suo referente di reparto.</p> <p>Se si tratta di malfunzionamenti che riguardano la possibilità di inquinamento ambientale, si mettono in atto le relative procedure, sempre dopo aver fermato l'impianto oggetto del malfunzionamento.</p>